

VareseNews

Dove il legno diventa musica, a Castronno apre la liuteria di Simone

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2025



Kokopelli è una divinità preistorica della nazione indiana Navajo. La si trova raffigurata nelle caverne del sudovest degli Stati Uniti ed è una figura stilizzata, ricurva, ritratta nel gesto di danzare mentre suona il flauto. Kokopelli, o **Cocopelli**, ha portato molta fortuna a Simone che ha scelto questa divinità per dare il nome al suo **laboratorio di liuteria**.

Simone Assunto si è da poco trasferito a Castronno: il laboratorio che ha aperto nel 2008 con un socio, appassionato di cultura indiana, **prima si trovava a Gavirate**. Da qualche settimana Simone ha affittato uno spazio **davanti al Municipio di Castronno**, un'ex merceria chiusa da quindici anni che ora accoglie chitarre, liuti e macchine per la lavorazione di quel legno destinato a sprigionare note.

La storia di questo giovane liutaio, 41 anni, una moglie e un figlio di 4 anni, parte da lontano, da quando a 8 anni i suoi genitori gli hanno regalato una chitarra: «Mi donarono una chitarra classica ma a me la musica non interessava molto, preferivo giocare a basket – racconta Simone-. Poi nel tempo mi sono appassionato al rock e allo stesso tempo ho scoperto il piacere di lavorare il legno: passavo il mio tempo libero a costruire archi e frecce».

Eppure la strada non era per nulla tracciata. Dopo aver studiato al “Cobianchi” di Intra, Simone si iscrive a Scienze ambientali e marine all’università di Genova: «Ma dopo un anno mi sono accorto che non era quello che volevo fare davvero. Navigando in internet alla ricerca di un corso come tecnico del

suono, **ho trovato una scuola di liuteria**. Mi sono iscritto subito e dopo quattro anni di corso a Milano, alla Civica scuola di liuteria di Milano, con una specializzazione negli strumenti musicali a corda pizzicata, nel 2008 ho aperto, con un socio, il primo laboratorio a Voltorre in una vecchia cascina che abbiamo ristrutturato».

Ma a volte il coraggio non basta e ogni imprenditore, piccolo o grande, deve fare i conti con la richiesta del mercato. «Abbiamo passato qualche momento buio – racconta ancora Simone – Il mio socio ha quindi scelto un'altra strada e io mi sono ritrovato solo. Ho deciso così di avvicinarmi a casa, ho trovato questo spazio a Castronno e ho spostato tutta l'attività qui. Per i miei clienti è anche più comodo raggiungere il laboratorio, visto che l'uscita dell'autostrada è a due passi».

Cocopelli ha clienti da tutta Italia e il lavoro, oggi, non manca. La **produzione e costruzione** spazia dai più antichi strumenti musicali, tra cui liuti, copie storiche di mandolini barocchi e rinascimentali e chitarre classiche, agli strumenti più attuali e moderni come bassi elettrici, chitarre elettriche e chitarre acustiche: le riproduzioni storiche vengono realizzate fedelmente, mentre la costruzione di ogni strumento musicale viene studiata e realizzata in collaborazione con il musicista che commissiona il lavoro: «Cerco di soddisfare ogni richiesta, sia per quanto riguarda il restauro sia per la realizzazione di chitarre con caratteristiche particolari. Ovviamente tutto è fatto a mano: dalla lavorazione del legno, alla verniciatura. Anche gli intarsi sono fatti da artigiani della zona, che collaborano con me. Ogni strumento è un pezzo unico: seguo dal taglio della pianta, alla realizzazione e ovviamente anche la manutenzione».

I prezzi variano: un ukulele può costare 300 euro, la chitarra classica con intarsi in madreperla può arrivare ai 6000 euro.

Simone organizza anche **corsi di liuteria professionale** e spesso fa da insegnante ai ragazzi delle scuole di liuteria. E **nel tempo libero, ovviamente suona**: «Ho un gruppo musicale gli **Electric sheep**: siamo in cinque e ci esibiamo ogni tanto in qualche locale. Ormai siamo tutti adulti e molto impegnati, lo facciamo più che altro per divertimento».

Al piccolo di casa Simone ha regalato una batteria, nella speranza, forse, che segua le orme di papà: «Ma la suono più io – dice ridendo Simone – Diciamolo: è un po' come regalare la playstation ai propri genitori».

di **Ro.Ber.**